L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTO
Per l'Alta Valle 1.00
Fuori . . . . . » 1.20
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
R. Parroco di Bordogna.

19 AGO 1912

nostri giovani

Parliamo dei nostri giovani emigranti, oratori, buoni, onesti, nella grande aggioranza. Chi non si sente avvinto a gioventù quando si presenta con elle doti di mente e di cuore che affanano veramente e trasportano anche uomini vecchi, dalla testa bianca, ai orni beati della loro età primaverile? bensì vero che il giovane è di prima pressione, che tante volte si lascia trainare dall'esempio micidiale dei tristi, a parola, un atto, bastano tante volte corrompere chi fino all'età dei 15 18 anni si è serbato puro e lontano ogni vizio, ma molti sanno resistere le seduzioni ed al mal esempio e conrvare la fronte incontaminata. Gloria voi, baldi giovani, vera speranza del Chiesa e della Patria, consolazione dei cchi genitori, onore della nostra Valle. on potreste però negare anche il roveio della medaglia, giovanetti sul prio albore dell'età, già corrotti dal vizio recoce... Costoro non meritano disprez, no, ma compassione e noi serbiamo cuore segreta speranza di ritorno. — e conosciamo parecchi dei giovanotti ella nostra Valle che dopo un anno, anne due d'assenza, ritornarono ancora uoni ed esemplari come prima... ma urtroppo ne conosciamo altri che parti buoni e intemerati, sono ritornati col archio dell'impurità sulla fronte .. Egerazione? .. No, verità, cruda, scotnte, ma genuina. Oh! quante cose aremmo a dire a costoro se li potessimo vvicinare, ma fuggono, non ascoltano e llora? Non ci rimane che abbassare la ronte ed aspettare il ritorno quando vorà la Provvidenza. Abbiamo scritto in n numero passato che i giovani veraente puri sono rari come le mosche ianche, questo giudizio tolto da alro giornale, sembra esagerato quando o si applichi ai nostri giovani, dei quali olti, ripeto, abbiamo un concetto buoissimo, ma non sembrerà più tale, uando si parli di giovani studenti e oerai che vivono nelle grandi città e passano la vita in ozio.

B.

Fra gli Emigranti

Visita a Baceno.

Prima di tutto un grazie di cuore a D. Pietro Dolci, prevosto di Adrara S. Martino, che volle visitare i nostri emigranti che lavorano sotto la Ditta Riceputi sulle alte montagne del Piemonte, a cinque ore di distanza da Baceno, sicuri di interpretare in ciò i sentimenti di gratitudine dei parroci degli emigranti e degli stessi operai colà trasferiti, poi una lode ai nostri cari che seppero così bene accogliere detto Prevosto.

Dopo aver detto che la salita faticosa non la dimenticherà tanto facilmente, anche perchè ha potuto così constatare la sua forte costituzione fisica, della quale del resto nessuno dubitava... continua:

« Lassù ho passato una delle belle giornate del mio viaggio. Là vi sono 225 operai. Tolti una sessantina che sono da Casano Primo e Ossolani, gli altri sono di Carona, Branzi, Fondra, Trabuchello, Piazza, Aviatico e Nembro, con uno o due di Villa d'Almè.

Li avvicinai sul lavoro e nelle loro baracche e ne riportai ottima impressione. Ho trovato ordine, relazioni cordiali e delicate; ho trovato il lavoro abbastanza retribuito. Si lavora 11 ore (meno qualche cottimo giornaliero che va fino a 14 e 16 ore; questi sono gli operai sterratori ed i cava sabbia coi relativi barcaiuoli che dalla cima del lago portano il materiale a piè di fabbrica); in media si hanno questi prezzi: manuali 0.41, minatori 0.45, muratori 0.52 all'ora. Costa però molto anche il vitto, in causa del trasporto. Si ha però il vantaggio che là sono lontani dai due più terribili nemici e consumatori di paghe: *Vinum et mulieres,* e questo non è poco.

Sono però lontani anche dalla Chiesa (a venire fino a Groveo ci vogliono due ore e mezzo e quindi loro lavorano anche alla festa. Meno male, dissi loro alla mattina, quando li raccolsi in una specie di chiesina (a Crampiolo) dove ascoltarono la Messa, alla quale assistettero anche gli impresari, anzichè discendere per ascoltare la Messa col pericolo di *fermarsi anche ai Vespri,* santificate la festa col lavoro in Domino.

La mia impressione fu buona, ho capito che quando i nostri sono insieme in buon numero.....*vis unita fortior* — l'elemento eterogeneo, anche se vi è, diventa più cauto. Qui poi ho trovato delle persone serie nei signori Natale e Angelo Riceputi e anche nel bel tipo di Ambrosiano vero, l'assistente; e i due capo uomini L. Dentella e Antonio della Carona. Venni via contento e nel salutarli promisi (ho capito dopo che ho sbagliato, ma *cosa fatta...*) che li avrei visti alla Carona e Branzi ». *Non ha sbagliato perchè se farà una passeggiata nel prosssimo inverno a Branzi e Carona, paesi più numerosamente rappresentati; sarà accolto con vera cordialità.*

Intanto siamo lieti di poter constatare la buona impressione del R. Visitatore, ciò che auguriamo ben di cuore agli altri R. Parroci che di questi giorni furono in diversi altri luoghi con non poco sacrificio personale e di borsa.

N. D. R.

M. Bonomelli nella Lorena francese

Anche quest'anno Mons. Bonomelli ha fatto la sua visita agli emigranti. Riportandone in alcune località, buona impressione, mentre in altre rilevò condizioni tristissime. Basterà il brano seguente per dare un'idea dello stato in cui si trovano nella *Lorena* i nostri cari emigranti. E' una descrizione che muove a sdegno contro chi dovrebbe impedire tanto male e non lo fa.

« Specialmente nella Lorena francese ho dovuto constatare cose tristi e ripugnanti che ci coprono di vergogna. I nostri operai vivono colà allo stato — come dire? — quasi selvaggio. Lo sfruttamento dei « Baccani » (padroni di locande) raggiunge in alcune regioni l'infamia. Pensi che in stanze, in camere, ove al massimo potrebbero essere collocati due letti, vivono accumunati otto, nove ed anche dieci individui, non le dico con quanto danno morale e della dignità personale. A questa situazione tristissima si aggiunge nella Lorena francese l'odio della popolazione per gli italiani, considerati come esseri inferiori, disprezzati dalle autorità, trattati dai padroni come bestie da soma. Vuole un esempio? Un buon diavolaccio nostro compatriota che mangiava della cioccolatta ne offrì dei pezzetti a qualche bambino che giuocava sulla strada. Non lo avesse mai fatto! Fu insultato dalla folla che urlava: « Dagli al satiro! ». Fu tempestato di pugni... volevano linciarlo. E da per tutto è così. Le assicuro che è uno strazio. Ho raccolto in proposito un ricco memoriale e farò forse al Governo italiano un rapporto dettagliato.

Occorrerebbe — concluse Mons. Bonomelli — che il Governo italiano si mettesse in rapporti diretti coi Governi degli Stati ove più forte è la nostra corrente migratoria e più deplorevoli sono le condizioni dei nostri lavoratori, o colle stesse compagnie assuntrici concludendo trattati, affinchè fossero date ai nostri operai le dovute garanzie, ed occorrerebbe anche che gli operai italiani imparassero ad imporsi col loro stesso contegno alla considerazione degli stranieri. Nella Lorena tedesca ed in altre parti del Lussemburgo ho constatato che le condizioni sono già migliori e lo sfruttamento, specie da parte dei padroni di osteria e di locande, gli insaziabili parassiti della nostra emigrazione, vi è esercitato in minor scala. Tuttavia, le ripeto, le condizioni generali sono cattive, cattivissime, e sebbene non sia nuovo alle miserie ed alle sofferenze ho riportato dal mio viaggio una impressione dolorosissima ».

Calendario Sacro

Il Vangelo.

Amerai... il tuo prossimo.
S. Luca.

La Chiesa cattolica pone il suo fondamento nella carità verso Dio e verso il prossimo. Questi che sembrano due comandamenti distinti, non ne formano che uno solo. Infatti, non è possibile amare Dio senza amare il prossimo che è creatura di Dio. G. Cristo unisce questi due precetti, dicendo il secondo simile al primo.

Purtroppo anche nei nostri paesi si vanno spargendo dottrine contrarie affatto a quelle di G. C. Molti, non ascoltando più il vero Vangelo, così come fu insegnato da G. Cristo, hanno inventato un altro vangelo, tolto dai socialisti, che è fondato sulla rivoluzione sociale, sull'odio alla patria, sull'anarchismo. In base a questo vangelo si è gridato: *Nè Dio, nè padrone.* In altre parole, non vogliamo religione di sorta, non monarchia, ma *ribellione, ateismo, anarchismo.* Si può dire che costoro amino veramente il prossimo? Sembra che per un momento lo amino, fino a che lo possono sfruttare e succhiargli fino all'ultima goccia di sangue, come fanno i socialisti colle loro camere di lavoro, che si potrebbero chiamare *camere di ozio* Ormai lo si è veduto tante volte in pratica che non è più possibile dubitarne. Ormai non vi è più alcuno che loro creda sul serio...

Osservate invece la Chiesa cattolica lungo i secoli, senza tanto strombazzare ai quattro venti l'opera sua, ha veramente messo in pratica il precetto dell'amore verso il prossimo. Lo attestano milioni e milioni di schiavi che il Cristianesimo ha liberato dalle catene del popolo pagano, i servi della gleba che essa rialzò con le sue leggi sociali, una infinità di infelici che essa ricoverò nelle sue case. Chi ha aperto tanti ospedali, tante case per i pazzi, tanti asili, istituti per gli orfani, ricoveri per vecchi, per ciechi, per invalidi, per ogni malattia? Forse i socialisti?

Erano socialisti S. Girolamo Miani, San Vincenzo, S. Gaetano Thiene, S. Camillo, S. G. di Dio, D. Bosco, il Ven. Cottolengo, il nostro Palazzolo e centinaia d'altri benefattori dell'umanità? Sì, erano socialisti come G. Cristo, vale a dire ponevano il loro amore verso il prossimo nell'amore verso Dio fondendolo in un solo amore. La misura di questo amore la troviamo ancora nelle parole: *Amate il prossimo come voi medesimi.... Non fate agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a voi.*

— Il giorno 24 agosto ricorre la festa di S Bartolomeo, quello che fu scorticato vivo per la fede.

— Il 26 festa di S. Alessandro M., Patrono della nostra diocesi. Questa festa fu mantenuta di precetto dalla bontà di Pio X e per desiderio vivissimo del clero e del popolo bergamasco. In tal giorno chiunque sia confessato e comunicato acquista l'indulgenza plenaria.

Cassa Nazionale di Previdenza

Abbiamo promesso in uno dei numeri passati di parlarvi della *Cassa nazionale di previdenza* e lo facciamo col presente numero. A ciò indotti dalla necessità sempre più evidente che si riscontra nei nostri valligiani, emigranti e non emigranti, di assicurare una vecchiaia meno disagiata che sia possibile.

Che cosa è poi questa *Cassa di previdenza per la vecchiaia* e per *l'invalidità causata da infortunio sul lavoro?* E' una benefica istituzione regolata da leggi morali e tecniche di previdenza.

E' un ente affatto indipendente, istituito con legge, il 17 luglio 1898. E' diretta da un consiglio di amministrazione che risiede in Roma, composto da 17 persone, fra le quali vi possono essere tre operai o contadini ed è aiutata dallo Stato con donazioni che possono variare da sei a dodici milioni all'anno.

Per entrare e per avere diritto ai benefici, si pagano 6 lire all'anno, cioè cinquanta centesimi al mese. La Cassa paga l'interesse del 4 % all'anno sulle somme versate e di più aggiunge, su ciascun libretto, un premio che può variare a norma degli anni e dei fondi disponibili, fra le 6 e le 12 lire all'anno per ogni operaio. Il modo di farsi inscrivere è molto semplice. Basta presentarsi ad un qualsiasi ufficio postale, si domanda un modulo che deve essere firmato e riempito, lo si porta al segretario comunale, il quale è obbligato a far tutto il resto gratuitamente. Appena formato il libretto si incomincia a pagare la quota di L. 0,50 centesimi al mese. Ognuno è libero di continuare o di sospendere il pagamento, od anche di aumentare i contributi, secondo i propri risparmi, e su qualsiasi somma si ha l'interesse del 4 per cento. La somma versata non si può più ritirare prima di 60 anni.

I ruoli o categorie di inscrizione sono due: 1.o Ruolo di mutualità: 2.o Ruolo contributi riservati. Col primo ruolo chi muore prima di 60 anni, sacrifica a beneficio degli altri soci i contributi versati. Col secondo ruolo l'iscritto si riserva di lasciare la somma versata agli eredi indicati alla sua morte. Ciascuno è libero di passare da una all'altra categoria, prima dei 45 anni. In ciò si devono gli iscritti regolare secondo le proprie condizioni.

Ma forse qualcuno è vogliosо di sapere quale è la migliore di queste categorie. La prima, quella della mutualità, paga una pensione più alta, e se ne capisce la ragione, chi appartiene a questa categoria sacrifica alla Cassa il suo capitaletto in caso di morte anteriore ai 60 anni, mentre chi appartiene alla seconda in caso di morte può instituire eredi. Perciò, ripeto, la scelta della categoria ognuno la deve fare in base alle proprie condizioni di famiglia.

Il modo di inscriversi è uguale per ognuna di queste categorie.

L'età buona per iscriversi è quella dai 12 ai 30 anni per la donna, dai 15 ai 35 per gli uomini. Ad ogni inscritto lo Stato dà un premio annuo che da 14 anni è di L. 10. La Cassa è sicurissima e perchè tutelata dallo Stato e per i milioni che esso le dà tutti gli anni.

Vantaggi.

La pensione per l'invalidità. — Supponete dopo 5 anni di essere inabili al lavoro per infortunio capitatovi sul medesimo, voi che in cinque anni avete pagato 30 lire riceverete vita natural durante L. 120, minimo. Naturalmente chi invece di 6 lire paga di più, riceve premio maggiore proporzionatamente alla quota sborsata. (La cifra massima stabilita come quota mensile non può passare le L. 10).

Per la vecchiaia. — La Cassa considera la vecchiaia per le donne a 55 anni, per gli uomini a 60 anni. Passa una pensio-

ne a seconda delle quote pagate e dei premi destinati dal Governo e del 3,50 per cento di interesse minimo stabilito per legge. Ecco lo specchietto che io tolgo dal *Piccolo Corriere di Caleppio* e nel quale si vedono le pensioni proporzionate all'epoca d'inscrizione e alla quota di sei lire. Le pensioni elencate sono le minime, cioè non possono essere inferiori.

IL LAVORATORE		
inscritto alla Cassa nell'età di anni	PAGANDO ALL'ANNO Lire 6	Lire 12
	riceve	riceve
15	Lire 237	Lire 326
16	» 226	» 311
17	» 215	» 296
18	» 204	» 281
19	» 194	» 267
20	» 185	» 254
21	» 175	» 241
22	» 166	» 229
23	» 158	» 217
24	» 149	» 205
25	» 141	» 194
26	» 134	» 184
27	» 126	» 174
28	» 119	» 164
29	» 113	» 155
30	» 106	» 146
31	» 100	» 138
32	» 94	» 129
33	» 88	» 122
34	» 83	» 114
35	» 78	» 107

Chi presenta la domanda d'inscrizione alla Cassa dovrà dichiarare se intende vincolare intieramente i contributi annui alla mutualità, se preferisca invece di riservare i contributi stessi, affinchè questi in caso di sua morte siano devoluti agli eredi da lui indicati nel suo atto di inscrizione. Tale categoria dicesi: *ruolo dei contributi riservati*. Notate, però, che non è in facoltà dell'assicurato, designare qualsiasi erede, ma soltanto quelli contemplati dalla legge nell'art. 12.o che dice testualmente così:

« Quando durante il periodo di accumulazione avvenga la morte di un operaio inscritto colla condizione della riserva, indicata nell'ultima linea dell'articolo 6, cioè con la riserva dei contributi, le somme versate saranno pagate esclusivamente: al coniuge superstite, ai figli minorenni, alle figlie nubili e agli ascendenti che dovranno farne domanda entro tre anni, a pena di decadenza.

La distribuzione alle persone anzidette si farà assegnando una quota di tre quinti ai figli minorenni ed alle figlie nubili, due quinti al coniuge. In mancanza di figli, al coniuge verranno pagati tre quinti, invece di due.

La chiusura o liquidazione del conto individuale verrà fatta dopo almeno 25 anni dal giorno del versamento della prima rata di contributo, purchè l'inscritto abbia compiuto il 60.o o il 65.o anno di età, secondo ciò che fu stabilito dallo statuto. L'età superiore ai 60 anni verrà stabilita dal consiglio della Cassa soltanto in via eccezionale. In caso eccezionale tale chiusura individuale sarà in qualsiasi anno, qualora sia validamente accertata la invalidità dell'individuo, non prima però che siano trascorsi almeno 5 anni dalla data di inscrizione.

Alla Cassa nazionale possono inscriversi tutti i cittadini d'ambo i sessi, che attendono a lavori manuali o che siano occupati ad opera o a giornata. Le donne maritate possono inscriversi senza il consenso del marito, i minorenni senza il consenso o l'approvazione dei tutori.

Leggete queste note, operai, poi decidetevi pel vostro meglio, e per assicurarvi un pane onorato nella vecchiaia. Presto torneremo ancora sull'argomento.

B.

In Italia e fuori

Le acque veramente torrenziali dei giorni scorsi hanno prodotto danni rilevanti in diverse provincie specialmente dell'Italia settentrionale, rovinando ponti, strade e travolgendo numerose case. Anche in questi quindici giorni è taciuta la politica, poichè ognuno è assorbito dai fatti libici e dell'Egeo e si segue giorno per giorno ogni minimo movimento che colà va producendosi. Intanto, giova constatarlo, lo spirito del popolo d'Italia è sempre superiore ad ogni elogio, quantunque ognuno aneli ardentemente alla pace.

Veramente di questi giorni si parla con insistenza di pace, specialmente per due motivi: Prima per la lotta interna nella Turchia ove regna la guerra civile, la rivoluzione albanese e per il timore che la questione balcanica vada sempre più accentuandosi. Si vive continuamente di ansia, aspettando che il mattino giorno apporti notizie sempre gradevoli di vittorie. Dal 25 luglio p. p. ad oggi si ebbero in Libia parecchi fatti importanti. Ricognizioni a Derna verso l'interno, con lievi perdite da parte nostra. Il fatto più saliente e che occupò molte colonne dei nostri grandi giornali è quello dell'occupazione di Zuara. Dista Zuara tre chilometri dal mare ed è un porto di prima classe, e per ciò la sua occupazione è di grande importanza. Anzi si può dire che con la sua conquista, ormai la costa sia tutta in mano nostra, il che servirà ad impedire sempre più la possibilità del contrabbando.

A proposito dell'occupazione di Zuara Il gen. Garioni telegrafa: Lasciati a Forva alcuni presidî sotto il comando del generale Tassoni, feci partire all'alba di stamane da Sidi Alì, altra località acquistata di questi giorni, una colonna composta di reparti delle varie armi, agli ordini del generale Lequio. Tale colonna avanzò per terra, su Zuara, mentre sbarcava nel medesimo tempo una colonna di marinai e truppe sotto il comando del generale Tassoni. Questa colonna efficacemente aiutata dal fuoco delle navi, dell'ammiraglio Borea e della divisione « Accademia Navale » riusciva senza gravi difficoltà ad occupare la città, essendosi il nemico ritirato a Regdaline. E ciò avveniva il giorno 5 p. p.

Entrati in città la trovarono deserta i nostri, anche perchè i turchi avevano detto agli arabi che gli italiani passano tutti a fil di spada. La calunnia fece impressione e perciò fuggirono quasi tutti. Una tribù sola non aveva prestato fede a tutto ciò per consiglio del capo della medesima. Ma i poveretti dovettero pagar cara la loro incredulità. I turchi, infatti presero il capo, lo torturarono in mille modi, e così pesto lo esposero ai raggi del sole agonizzante. Un'altra barbarità degna solo dei turchi, fu quella di aver inquinate tutte le acque dei pozzi con le colture del tifo, tanto che alcuni dei nostri soldati assetati pel caldo terribile, bevettero di quell'acqua, restando avvelenati quasi sul momento.

Intanto siamo alla vigilia di avvenimenti gravissimi. Intorno a Zuara incominciano, per opera di Garioni, le prime ricognizioni.

A Bengasi si incominciano le offensive dei nostri, e a Derna il generale Reisoli ha iniziato una nuova attività militare importante.

In Turchia abbiamo avuto un terremoto e maremotó fortissimo che distrusse parecchie case e danneggiò in modo rilevante i Dardanelli. Non ci mancava altro per quella nazione che, straziata dai suoi figli, diventa ormai anche il bersaglio della natura che sembra voler finalmente sbarazzarsi di gente barbara e nemica d'ogni progresso.

Una gravissima disgrazia è accaduta a Bochum nella miniera *Lorena*. Scoppiò il gaz *grisou* e si appiccò l'incendio. Lavoravano 420 operai, quelli della galleria non poterono salvarsi in modo veruno e rimasero orribilmente asfissiati e ustionati in più parti e molti anche sepolti sotto le macerie. Furono ri tale stato che diventò impossibile identificare tutti. Il salvataggio difficile dato l'incendio e la vi del punto di discesa degli ascen contano 107 vittime. Ancora non mo se e quanti italiani si contin morti. Sul luogo si recò anche l'i tore Guglielmo, il quale visitò consolandoli e lasciando somme correre quanti abbisognano. Pov time del lavoro, noi scopriamo reverenti davanti a voi e vi pre l'eterno riposo.

Il Presidente della Francia, P è andato in Turchia, v'è chi dice viaggio fra l'altro possa avere re col conflitto italo-turco, forse si gettare le basi della pace. A tutti se saranno rose fioriranno.

Cronaca dell'Alta Valle Bremba

Valle che va trasformandosi

E' cosa indiscutibile e constatata da tutti i vecchi *habitue* delle nostre valli e dei nostri monti che formano tutti insieme l'*Alta Val Brembana*, che un rigoglio sempre nuovo di vita, va facendosi strada tutti gli anni. Si aprono strade comode, si gettano ponti, si costruiscono ville e case e non pochi alberghi con una vera rapidità

Dieci anni fa, quando il percorso fino a Bergamo si compiva in vetture primordiali, con cavalli apocalittici, si guardava al tempo presente come ad un sogno che forse potea avverarsi, ma pel quale ognuno amava far le sue riserve. Ora il sogno è realtà, almeno in gran parte: alle vetture da S. G. Bianco-Bergamo è subentrata una ferrovia superba e rapida ed i paesi, come Carona, Ornica, Valtorta, dei quali si parlava come di terre polari e quasi ignorate, ora hanno strade, larghe, facili e in alcuni punti incantevoli, scavate nella roccia viva e che mettono quelle genti in diretta comunicazione col centro della Valle che è Piazza e con Bergamo.

Una di queste valli che va trasformandosi rapidamente è quella che si imbocca dopo Cassiglio, la Stabina che si interna con la Valle Torta, così chiamata per la sua tortuosità e numerose insenature. Chi scrive aveva sentito più volte parlare di Valtorta, ma nella sua mente si era formato un concetto presso a poco come D. Abbondio di Carneade... Dopo però d'essersi spinto fino lassù si sente in dovere di riparare ai cattivi giudizî formati preventivamente e prettamente a priori. Una strada larga con una salita normale e quasi insensibile, presto, (entro pochi mesi) carrozzabile conduce dopo un'ora e mezzo o poco più di facile passeggiata da Cassiglio al paese che prende il nome dalla Valle Valtorta è molto dispersa e le sue contrade poste sui pendî dei monti tra il verde di vaste prateria e boschi di pinete guardano il centro, sotto l'alta (veramente alta) protezione del Pizzo dei tre Signori.

Il Centro, all'imboccatura del quale sta la chiesa parrocchiale, nuova, svelta, elegante, conta poco più di 250 persone.

L'alpinista che giunge al Centro di Valtorta per salire poi ad esplorare le cime circostanti, si ferma nec mente nella piazzetta che sta dava chiesa che merita veramente d'es sitata. Sembrerebbe impossibile lassù, in un paese sì lontano d centro, dove tutto finora si porta na di mulo o d'uomo, una parro nuova e veramente bella. Bella motivi, per l'originalità, nessun rassomiglia a quella sia nella nos le come forse in tutta la diocesi la perfezione delle sue linee a niche. Esternamente la facciata, lombardo a sesto, è semplice ma te. Si eleva svelta sullo sfondo del zetta e tra il verde dei prati vicin le case che la guardano dall'alto. che a togliere parte della visual una casa che serve anche di scuol parte destra, quasi a ridosso, ma destinata tra breve a sparire, e la chiesa spiccherà più bella e im Internamente è a tre navate, sem perfetto stile. A chi entra per la volta, fa l'effetto di una di quelle antiche, pregevoli che trovansi nelle città e che lo Stato eresse a mento nazionale; severa ed elega stesso tempo appaga completamen chio del visitatore anche profano i d'arte e non si vorrebbe mai stacc sguardo. Nonostante le colonne stengono le due navate laterali, d siasi punto si trovi il fedele, p dere il sacerdote che funziona a maggiore senza alcuno sforzo. A tinte non potevano essere si indov in perfetta armonia con tutto il Pregievole poi è l'altare maggiore to marmo, con maestosa tribuna za tazza, sostenuta da quattro col in marmo bianco che compiscono bilmente il disegno dell'altare.

I Valtortesi possono andar super la loro Chiesa ed il Prevosto del D. Stefano Gervasoni, può a bu ritto chiamarsi soddisfatto del d'arte ch'egli con sacrifici grand mirabilmente coadiuvato dalla zione, lascia ai posteri come mon perenne di zelo e di fede.

Il disegno è del compianto D. cinelli.

Valtorta, con la sua strada larg moda, è certo destinata a diventa sto, quando la ferrovia elettrica Bianco-Piazza sarà opera compiut stazione climatica di prim'ordine.

Un Alpin

8

La nostra storia

La Chiesa Arcipretale di S. Martino.

(Continuazione vedi N. prec.)

L'attuale Chiesa Arcipretale di San Martino sarebbe la terza sorta sul medesimo luogo, chè della seconda non rimane che una parte delle muraglie laterali. Fu riedificata a tre navate e secondo lo stile gotico lombardo e dietro perizia dell'architetto signor Antonio Preda in data 30 marzo 1860. Il contratto d'appalto fu stipulato il 15 aprile dello stesso anno. La Commissione era composta di cinque membri ed erano: Tondini sac Angelo, arciprete, Calvi sac. Marco. Begnis sac. Pietro, Mocchi dottor Francesco e Gentili Carlo. Gli assuntori erano: Sesti Luigi fu Giacinto e Maffi Angelo, soci solidali fra di loro. L'arbitro comune in casi di contestazioni era stato nominato l'architetto medesimo. La somma progettata saliva a it. L. 39,122,31. La spesa effettiva non si conosce, tanto più che il crollo dell'intiera facciata ad opera quasi compiuta e le relative conseguenze obbligarono l'arciprete Tondini a ricorrere al suo patrimonio privato. Non mancarono le offerte spontanee di generose persone e l'opera gratuita dei parrocchiani nel preparare i materiali necessari alla costruzione. Fra le opere d'arte noteremo soltanto l'altare maggiore in legno dorato, opera del *Fantoni*, cui si accede per una artistica gradinata in marmo; una tavola di *Lattanzio da Rimini* dipinta l'anno 503, ed un'ancona rappresentante S. Martino a cavallo, titolare della parrocchia e quelli delle parrocchie figliali che gli fanno corona, opera del nostro Ceresa. La prelodata Chiesa arcipretale è stata solennemente consecrata da Monsignor Gaetano Camillo Guindani il 19 novembre 1883 in occasione della sua Visita Pastorale (1).

Campanile di San Martino.

Durante l'anno 1903 ebbe luogo il restauro del campanile dell'Arcipretale, ossia demolizione in parte e successivo alzamento per la perizia di it. L. 7300. In detta circostanza fu eseguito il castello di punto in bianco per le campane, che importò la somma di it.L. 1050. In detto anno alle cinque campane già esistenti se ne aggiunsero tre altre nuove per disposizione testamentaria del defunto arciprete Tondini di cara e venerata memoria (2).

Serie dei Parrochi di San Martino.

1435 Moro cav. Evaristo, rettore (3).
1483 Calvi sac. Pietro rettore (4).
1494 Donati sac. Melchiorre, parroco (5).
1496 Calvi sac. Paolo, prevosto (6).
1512 Spino sac. Angelo, prevosto (7).
1516 Spino sac. Angelo, prevosto (7).
1569 Calvi sac. Defendente (9).
1587 Zanchi sac. Antonio (10).
1588 Calvetti sac. Gio. Antonio.
1605 Ambiveri sac. Gio. Paolo.
1607 Canale sac. Antonio.
1630 Piccioli sac. Lorenzo.
1653 Piatti sac. Antonio.
1673. Monaci sac. Carlo.
1718 Orlandini sac. Pietro.
1744 Orlandini sac. Giovanni.
1754 Calvi sac. Giuseppe.
1792. Calvi sac. Carlo.
1796 Mocchi sac. Francesco.
1818 Carenini sac. Carlo.
1825 Carminati sac. Paolo.
1834 Carminati sac. Domenico.
1844 Dolci sac. Giovanni.
1845 Longhi sac. Pietro.
1850. Tondini sac. Angelo.
1903 Papetti sac. Antonio.

(1) Archivio plebano di S. Martino
(2) Archivio plebano di S. Martino
(3) Rogito Fondra del 1435.
(4) Pergamena nell'Archivio pleban
(5) Rogito Fondra 1494.
(6) Rogito Gasparino Fondra 1506.
(7) Archivio vescovile di Bergamo.
(8) Archivio vescovile di Bergamo.
(9) Visita apostolica 1575.
(10) Archivio vescovile.

Prealp

* * *

AVERARA, 12 agosto. — *Ai carissimi emi. anti. - Dall'estero. - In paese. - La nostra adonna.* — Noi qui siamo ancora tutti vivi, ri emigranti ; dico *noi qui*, perchè di *voi* e siete lontani non si può dire propriamen che siate ancora tutti vivi. La ragione si è e alcuno lascia troppo a desiderare un suo ritto, sia pure anche brevissimo e fatto a buona. A quando a quando, o cari, mante anche un solo biglietto, una cartolina il. strata (purchè sia illustrata cristianamen. e non paganescamente), un segno di vita, somma, e i vostri famigliari si daranno pa. e vivranno tranquilli. — Avvicinandosi la ta di Maria Assunta — che in tutta la ancia e dovunque si trovano dei cattolici che in Isvizzera, si celebra con grande so nità — penso che vi recherete volentie. alla chiesa ed onorerete la Madonna da ni cristiani. Ve la ricordo di nuovo la esa e ve la raccomando un'altra volta di o cuore, o cari ; quando vi potete an. e, non restate di farlo per la vergogna o il rispetto umano. E' una cosa che fa ma. l sentire qua e là non raramente dagli granti, quando ritornano, che all'estero i sono mai entrati in nessuna chiesa cat. ca. Non che io dubiti di alcuno di voi, solo vi rinnovo questa raccomandazione chè proprio di questi giorni ho ricevuto era da un carissimo sacerdote testè rimato dalla Svizzera, nella quale mi dice la maggioranza dei bergamaschi si fa o. all'estero anche sul punto della pratica a religione, ma che *alcuni* però vivono entichi delle loro pratiche cristiane, ntunque potrebbero compierle con la sima facilità. Voi non entrate a far parte uesti ultimi : siate esemplari.

A Ponts de Martel, su una fabbrica in ruzione, Piccamiglio Giacomo si fece ma. l un dito : fu costretto al riposo circa un . Era però assicurato per intiero ; ora è rito ed ha ripreso il lavoro. Piccamiglio nzio, borellaio, fin dal 12 luglio sgra. mente si ferì alquanto ad una gamba : icoverato e medicato all'ospedale di Lons nunier (Guirà). E' ormai completamente ito. Ci si scrive pure da Orgelet che agisi Domenico è ammalato di polmonite però grave ; ha intenzione di rimpatriare to prima. — E' arrivato a casa l'altro dopo 19 mesi, inaspettato, benchè desito, il giovanetto Aquilino Baschenis, o entusiasta della Provenza... — Buone ie dei soldati ; G. Lazzaroni scrive che la fine d'agosto fa conto di rivedere la ia. Sia il reduce felice!

Di questi giorni si è costituita in paese ti notaio Arizzi — la Società legale per oggio del monte comunale di Cantedoldo; entrati a farvi parte, se non tutti, pa. i degli allevatori di bestiame del Co. e. La durata della Società è di 9 anni ; il o lire 2075 annue, più il solito Ufficio Morti. Ne è presidente Giuseppe Lazza. i (Pepe). Auguri di buona concordia e igliore fortuna.

L'11 corrente abbiamo celebrato, anche esteriore solennità di Banda e Musica, ua festa della nostra Madonna del Ro. : il buon popolo fu frequente all'altare, sacre funzioni ed a decorare la devota ssione. Vi abbiamo raccomandato di all'amore della comune Madre Celeste; ci benedica tutti ! Vi ringrazio delle no. datemi e dei vostri sempre cari saluti. lio e tante cose a tutti. *Veritas.*

* * *

ANZI. — *Cronaca.* — Nell'ultima scorettimana sono stati richiamati sotto le per scopo d'istruzione i soldati Scurio e Pedretti Battista, e con loro ve ne bero stati altri se non si trovassero all'e. — Siamo in aspettativa del nostro to Monaci Santo della classe 1889, il e fu parecchio tempo a Tripoli, ove battè da valoroso — egli verrà inviato ngedo ed il suo ritorno sarà di grande rto alla famiglia, la quale ha seguito rti del suo soldato con grande trepida.

festa del nostro Santo Titolare, S. Barneo, in seguito alle disposizioni del S. . Pontefice relative alle feste, non si cerà il giorno 24 corr. mese, sibbene alla nica successiva, giorno 25. La solennità . Rosario si celebrerà il giorno 1 settre e con buona musica di Chiesa, e ntervento della banda, la quale allieterà sta e decorerà la processione. — I nostri ni si preparino con spalle robuste per are processionalmente la statua della nna SS. e gli uomini si dispongano a loro concorrenza. — Il potere portare il ove poggia maestoso il simulacro di a SS. è una fortuna, un onore grande, ale nei paesi di fede desta una gara ed ncomiabile entusiasmo.

Madonna sarà generosa e larga di bezione per coloro che concorreranno a ere solenne la sua festa e decoroso il passaggio per le nostre contrade.

Il giorno 15 andante moriva quasi improvente certa Maddalena Monaci ved. Sertorio. figli desolatissimi vadano le nostre sincere glianze. V

* * *

RONA. — *Varie.* — Dopo aver dispiegado e facilità di parola per nove mesi in ta Parrocchia, il R.do nostro coadiutore don Giuseppe il 29 u. s. partiva per ne superiore a lavorare in un campo più , lasciando successore il R. sacerdote don Clemente Manzoni di Olda, che entrava in parrocchia il 2 corr. Al primo un addio ed un grazie di cuore, al secondo un generoso benvenuto.

— Dal Piemonte giunse notizia giorni sono, della disgrazia toccata a Calvi o Bianchi Giovanni della frattura d'una gamba dietro lo scoppio di una mina. Si temeva dapprima offesa anche la vista, ma poi si potè accertare diversamente, ed anche la gamba è in via di guarigione.

— Nei giorni 6, 7, 8 andante abbiamo avuto continuo tempo uggioso in questa stagione. Pioggia tempesta e neve pareva giocassero a gara, cagion per cui la temperatura si era di molto abbassata. Gelo e freddo intenso si è avuto sulle nostre montagne, tanto che sul monte Càbianca sono morte per freddo 8 bovine. Vociferasi però fossero affette da afta, benchè leggiera.

— Alla morte delle bovine per il freddo, va congiunta una forte mortalità nel pollame.

— In questi giorni poi, sei uomini di continuo, vanno ripulendo la strada carrozzabile dall'erba e sassi che ingombravano, rendendola così a stato desiderato.

— L'11 andante si è solennizzata la festa della Madonna del Rosario con scelta musica, distinto oratore, riusciva di piena soddisfazione. Mancava una cosa, e fu? L'obolo degli emigranti. Quanto sarebbe bello che gli emigranti benchè lontani, al ricorrere delle feste, specie della Madonna, le segnassero colle loro offerte, dimostrassero la loro divozione! Non ci avrete pensato. Ebbene la attendo più tardi che servirà abbellire la nuova Chiesa, dove la Madonna intende far presto il suo ingresso. Ricordatevi di Lei ed Essa si ricorderà di voi. Addio. P.

* * *

CASSIGLIO. — *Varie.* — Questa volta devo mantenere la parola essendomi dimenticato l'ultima volta di darvi quella notizia, di cui v'ho fatto formale promessa a riguardo della festa inaugurale ad onore del Sacro Cuore.

Davvero non fu una solennità nel senso che comunemente si prende, fu però una festicciuola di fede e di pietà della quale hanno dato prova tutti, specie nel ricevere i SS. Sacramenti, ciò che forma il vero condimento di una festa cristiana. Fin dalla vigilia di sera si notò un risveglio generale di lodevole e curioso accorrere alla recita del santo Rosario. Si sapeva che prima di questo sarebbesi benedetta la nuova statua e tutti naturalmente si era in ansia di assistere alla divota e cara funzione, la quale nella sua brevità fu veramente solenne. Quattro giovani calpestando da forti ogni rispetto umano vollero fare da padrini meritandosi giustamente l'approvazione e facendosi invidia di tutti. A questi un bravo di cuore e l'augurio fervido che il Cuore divino sempre li assista nelle lotte, che devono sostenere pel bene, qui e altrove, oggi e domani ancor più. Rimeriti il Cuore divino la loro generosità e il loro esempio trovi imitatori.

In paese nulla v'ha di nuovo, che guadagni l'attenzione. La salute è abbastanza buona anche in mezzo all'infuriar dei lavori, pei quali la si perdona neppure alla notte.

A rivederci presto e ricevete un saluto cordiale dal vostro parroco D. Filippo Giovanni.

* * *

CUSIO. — *Varie.* — Nei giorni 23-24 luglio ebbero luogo gli esami di proscioglimento.

Di sedici presentati, dieci superarono la prova.

— Si aspetta ogni giorno Rovelli Pietro di Giuseppe di ritorno dalla Libia, dove si trova fin dal principio della guerra; di questi giorni poi è partito a combattere per la patria il soldato Paleni Celestino fu Martino, il quale, scrivendo alla famiglia, dice che fino ad oggi si trova di ottima salute.

— Un generoso offerente ha pensato per la statua dell'Addolorata, che è opera del distinto scultore di Brescia Righetti Emilio. Il giorno 28 luglio, alcuni volonterosi, fattone dolce peso sulle spalle, la portarono da Averara in paese, dove la popolazione, già consapevole del fatto, era corsa in buona parte, ansiosa di vederla. Tutti rimasero oltremodo soddisfatti e quanti la videro, ebbero parole di lode. — La salute in paese è ottima ed anche i soliti infermi migliorano. P.

* * *

LENNA. — *Varie.* — Finalmente anche Lenna si scuote dal suo torpore e comincia a sentire di essere molto retrograda. Chi passa ora infatti per Lenna non può che esclamare: Che luridume! Sembra entrare in un paese di barbari dove la civiltà non è ancora giunta. Le case diroccate e disposte a salti di lepre; le strade anguste e in cattivo ordine ; insomma, un vero disordine.

Oggi però si aprono gli occhi, e alcuni pieni di buon volere, anche a costo di sacrifici, vogliono almeno in parte riparare a questi sconci Nella piazza di Lenna, infatti, il piccone demolitore ha già incominciato l'opera sua e sta atterrando la casa di proprietà di Calvi Giacinta, e ciò per opera in modo speciale del dottor Domenico Mocchi, il quale diede animo all'impresa, non solamente colle parole e consigli, come si usa da molti, ma con non lievi sacrifici di borsa.

Questo è il principio delle tante opere che si stanno maturando a bene del Comune ed a favore della salute pubblica.

— S'avvicina la solennità della Beata Vergine Assunta, festa in modo speciale cara agli emigranti ; ricordatevi sempre della nostra cara Madre, e state certi che Maria dal cielo vi proteggerà.

— Nulla di nuovo, la salute è ottima per tutti meno per i soliti cronici, che guariranno poi... Il caldo non dà fastidio, anzi prima che levi il sole bisogna tenere le mani in tasca, come fosse d'inverno, per non correre il rischio di restar senza unghie. Speriamo che il ferragosto porti un poco di caldo, altrimenti la vuol andar male.

— Dal teatro della guerra mandano loro notizie Natale Donati che si trova a Derna. Parla di piccoli combattimenti dal 16 al 20 luglio, ma specialmente del 21 in cui il nemico tentò ancora di assalire il forte « Lombardia », ma fu valorosamente respinto con gravi perdite, mentre da parte nostra ebbimo solo due morti e 8 feriti. Fa molto caldo, essendo quattro mesi che non piove ; però dice di essere in ottima salute. Speriamo che il bravo giovanotto ritorni presto.

Addio, cari amici, arrivederci presto.

* * *

MEZZOLDO. — *Un'altra grave disgrazia. - Varie.* — Domenica, 4 agosto, un'altra grave disgrazia è venuta a funestare nuovamente questo paese. Un venerando vecchio di circa 80 anni, certo Giovanni Balicco, della contrada Sparavera, tornando a casa sua, perdeva l'equilibrio e, rotolando giù pel monte, andava a fermarsi contro un cespuglio sopra la sottostante valle. Fu raccolto privo di sensi e con molte ferite, che, sono relativamente gravi. Trasportato alla sua abitazione da alcuni pietosi, e ritornato ai sensi, gli furono amministrati tutti i conforti di nostra S. Religione, che il buon vecchio ricevette con edificante pietà. Il nostro solerte medico accorse d'urgenza e lo trovò in uno stato così grave che lo diede per disperato.

Egli è rassegnatissimo, ed aspetta da Dio quella mercede, che ha guadagnato con una lunga vita cristiana. Preghiamo per lui, onde il Signore gli sia largo dei suoi favori.

— Da Roquesteron quegli emigranti mi scrivono, dicendomi della loro ottima salute, e come sperano di fare buona campagna, giacchè i lavori procedono bene. Mi dicono inoltre, che quello è un paese strano, poichè colà è più cara l'acqua del vino ; per fortuna, però, si trovano a lavorare in lande deserte, dove fanno osteria i maiali selvatici, e quindi sperano che l'alcoolismo non li intaccherà.

— In paese si sono contate e martellate 1500 piante. Sono così belle che moltissime raggiungono i due metri di circonferenza.

— Di questi giorni una pioggia torrenziale ha vestito a festa il fiume Brembo e le altre Valli. Ha recato alcuni danni al ponticello sotto la chiesa ed alla strada che fiancheggia il Cimitero. Data la gonfiezza del fiume e delle valli, si temevano danni maggiori ; invece è stata poca cosa. D. A. P.

* * *

ORNICA. — *Varie.* — Il 26 dello scorso mese moriva all'Ospedale di Bergamo Milesi Giuseppe fu Baldassare, d'anni 64. Colto da dolori intestinali alla stalla del *Bragarol* ove si trovava per lavori campestri, dietro consiglio del medico condotto che lo visitava, fu trasportato in paese. Riusciti vani i primi tentativi e prevedendo ormai vicina la sua fine, si volle tentare un'ultima prova, e chiamata d'urgenza la benemerita Croce Rossa di Bergamo, fu trasportato all'Ospedale il giorno 25 alle ore 16. . Fu sottoposto subito ad una visita, ma il male aveva già disfatto il suo corpo e la mattina seguente, dopo l'operazione chirurgica, alle ore 11 moriva con tutti i conforti religiosi. Il figlio Giuseppe ed il fratello Ambrogio fu Baldassare, che lo avevano accompagnato a Bergamo, prima di far ritorno vollero dare onorifica sepoltura alla salma, che fu deposta nel Cimitero Unico di Bergamo. Alla famiglia e parenti porgiamo le nostre condoglianze.

E' ammalato gravemente anche il vedovo Quarteroni Giuseppe: non c'è da sperare che nello aiuto del Cielo. In generale il tempo è burrascoso e freddo. La notte del 6 agosto e tutto il giorno appresso avemmo una pioggia torrenziale: da noi non ha fatto gravi danni ; la piena però ha distrutto due ponticelli alla *Stabrna*, provvisoriamente costruiti.

— Milesi Pietro di Battista, della classe del 1879, l'otto agosto partiva pel servizio militare. L'ordine della chiamata parlava solamente di 25 giorni di istruzione, ma per chi ha già compiuto i trentatrè anni, già carico di famiglia, il dover di nuovo portare lo zaino, fare delle marcie, mentre da tanto tempo non vi si è più abituati, è un po' gravoso. Ma è questo un dovere, come d'ogni buon cittadino così d'ogni buon cristiano, ed il Signore che ha comandato di ubbidire anche alle civili potestà, saprà confortarlo e benedire quelle fatiche che oggi tanti cattolici con eroismo sopportano per difendere la patria.

D. L.

* * *

RONCOBELLO. — *Consorzio Medico. — Varie.* — Da un mese è vacante la condotta medica del nostro comune consorziato coi comuni limitrofi di Baresi-Bordogna e Fondra. La questione che si agita e che molto interessa i comuni di Baresi e Roncobello sulla residenza del nuovo medico che in seguito a regolare concorso verrà nominato. Da molto tempo, non si sa a quale criterio si fosse ispirata l'autorità competente, il medico del Consorzio risiedeva a Bordogna estremo limite della Condotta medica e grandemente pregiudicanto alla maggioranza delle popolazione che compone la detta condotta medica. Si noti che la nostra condotta medica è una delle più malagevoli che vi siano nella nostra provincia. Basti dire che dai 600 metri ove è situato il centro di Bordogna sale fino ai 1200 metri e più nei Comuni di Fondra e Roncobello. Geograficamente il luogo della residenza del medico è Baresi che trovasi a metri 850 e d'onde si ripartono le strade mulattiere e careggiabili per gli altri tre comuni e da cui più breve è la strada di comunicazione cogli altri comuni medesimi. Ma non solo geograficamente ma anche per numero di popolazione Baresi deve essere il luogo di residenza del medico essendochè i due comuni di Baresi e Roncobello rappresentano due terzi della popolazione formante il consorzio medico come risulta anche dall'ultimo censimento. Ottimo pensiero u pertanto quello della nostra amministrazione comunale di insistere presso la autorità competente perchè la questione del luogo della residenza del medico sia risolta prima che si apra il concorso, perchè il nuovo medico sia in luogo più vicino e più comodo pel servizio della grande maggioranza della condotta. Notisi per di più che il comune di Roncobello rappresentando la metà circa della popolazione componente il consorzio medico dà circa la metà dello stipendio al medico e colla residenza in Bordogna è naturalmente il più mal servito; si obbietterà dai fautori della residenza di Bordogna che in tempo d'inverno le mulattiere sono per le più ostruite dalla neve e si allunga il percorso pel medico che deve recarsi in Bordogna e Fondra, ma rispondiamo che il piccolo spazio di tempo in più che si richiederà per portarsi da Bordogna a Fondra, i comuni più piccoli della Condotta, viene compensato dalla comodità della strada sempre spazzata dalla neve che favorisce il passo in modo da rendere più preferibile il percorso della carreggiabile, anche senza dispendio di tempo. Speriamo che l'autorità dia ragione come è giusto alle giuste esigenze di Baresi e Roncobello.

Il paese non ostante perduri il fresco che confina col freddo rigurgita di forestieri. La

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Gazzaniga, Lovere, Martinengo, Ponte S. Pietro, Sarnico, Trescorre Balneario, Endine e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affituali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che:

fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; *fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli* ecc. ;

apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo.**

Tutte le succennate operazioni vengonoes eguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè a *Lovere, Gazzaniga, Sarnico, Ponte S. Pietro, Albino, Martinengo, Trescore Balneario, Endine, Zogno*, ecc.

Chiesa in queste feste appare come trasformata, essendo ripiena di gente; è tanto bella che sono ben pochi coloro che non siano adescati a venirvi ed assistere alla S. funzioni ed il contegno che vi si tiene bisogna proprio dirlo è edificante.

In paese nulla di nuovo, il progetto per le strada di Capo Valle e l'allargamento dello attuale fino a Baresi col nuovo ponte di Bordogna sarà approvato in settimana dal consiglio comunale.

Il nostro soldato Milesi Fermo scrive dal campo di Libia che trovasi ammalato, speriamo che possa presto ristabilirsi e ritornare in patria.

***

VALTORTA. — *Cronachetta.* — Il 2 agosto qui tra noi fu una seconda Pasqua per l'acquisto del Santo Perdono, cui prese parte lo stesso personale addetto ai lavori di costruzione della nuova strada. In detta occasione tenne appropriato discorso il benemerito e simpatico direttore del nostro giornaletto, D Giovanni Boni. Il 15, con la massima solennità e pietà, abbiamo celebrato la festa, più volte centenaria, del titolare della nostra parrocchia, preceduta da devota novena. Alla vigilia i secolari *falò* con gaia illuminazione. Al mattino grande concorso ai SS. Sacramenti, ed al Vangelo della Messa alta forbito discorso del distinto oratore Don Agostino Verzeroli. Devota e ben ordinata, come al solito, fu la processione. L'intiera giornata fu rallegrata dal bravo corpo musicale di Vedeseta, che per l'esecuzione liturgica e la condotta sempre esemplare, meritò il plauso e l'ammirazione di tutti.

— Regazzoni Maria ha celebrato il suo matrimonio con Bettinelli Luigi di Bedulita, ed Annovazzi Maria con Busi Bortolo fu Battista di qui. — E' partito per Tripoli il soldato Busi Giovanni di Paoletto, mentre i richiamati Busi Battista di Paolo e Busi Giovanni di Giacomo, si portarono in Valtellina per il periodo di istruzione. — Il soldato Regazzoni Antonio, scrivendo da Derna ai suoi di casa, descrive il duello di artiglieria colà avvenuto il 21 luglio, e le sue impressioni e peripezie. — Un buon amico scrive da Honnecourt, che alla breve distanza di un mese in un lavoro in cui sono impiegati cinquemila operai vi furono 17 vittime umane. — Da Lugano, Vallorba, Arosa ed altrove pervennero notizie relativamente buone. — Un altro caro amico scrive da Davos che il nostro bollettino notiziario è molto gradito dai nostri emigranti; che dal 14 al 21 luglio ogni sera nella parrocchiale di Davos il Direttore del Seminario di Torino tenne discorsi in forma di Missione cui assisteva numeroso popolo, con lode e frutto per tutti, e che la neve li visita di frequente, mandando infine un caldo saluto a tutti, a nome anche dei compaesani, compagni di lavoro.

Che la nostra comune Madre dal Cielo sempre ci protegga. Cordiali saluti e vive grazie.

Prealpino.

Recensione commerciale dei prodotti locali.

Cereali. — Il melicone promette un buon raccolto. Ma di merce nostrana non ve n'è più, ed ecco spiegato il perchè del prezzo sempre sostenuto del medesimo. L. 16 al quintale ai porti di mare.

Il frumento è sempre sostenuto e non se ne comprende il motivo, mentre il frumento estero viene tra noi a buon mercato. Si quota L. 28.50-29 il nostrano.

Le farine sono sempre sostenute più di quello che lo comporti il grano.

Burro, listino di Milano, L. 2.45. Tra noi L. 3.00.

Sempre di prezzo elevato le carni

— Il giorno che vi porteranno al Cimitero!

Per finire.

Non sono pochi i gonzi che interrogano le megere che popolano coi loro carrozzoni le nostre fiere, per consultarle sull'avvenire. Uno di costoro, affamato d'onore, interroga una sonnambula.

— Siate contento — gli dice — che verrà un giorno in cui tutti, passando, vi leveranno il cappello.

— Davvero! e quando?

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

Malattie dell'apparato respiratorio.

Oramai nessuno ignora quale immenso progresso abbia fatto la scienza con l'uso della **Pozione antisettica** del dott. G. Bandiera di Palermo, nella cura delle malattie di petto in genere e della tubercolosi polmonare in ispecie. I cultori di mediche discipline, prescrivendo, quindi, tale rimedio, faranno opera benefica agli infermi.

Per la forma liquida, limpida a trasparente come la **Pozione** si presenta, e pel modo speciale di preparazione (odore soave, colore rosco) tale specifico riesce non solo di pronta efficacia, ma tollerabilissimo allo stomaco degli infermi, anche dopo un uso prolungato. Ciò che costituisce il suo maggior pregio, è l'azione molteplice e benefica, che arreca ai tubercolosi, cioè: calma la tosse, allontana la febbre, ed aumenta i poteri fisiologici dello stomaco e dell'apparato cardio-vascolare.

Sul proposito abbiamo letto un'ampia relazione sopra cinque casi di tubercolosi, trattati con la *Pozione antisettica*, ed in tutti si è constatato che l'uso di tale specifico ha prodotto un notevolissimo miglioramento dei focolai tubercolotici, che si è manifestato con la costante diminuzione dell'espettorazione e dei rantoli; e si è pure accertato che tali focolai subiscono una specie di progressivo disseccamento.

La relazione conclude, col dichiarare che i risultati ottenuti con la cura della *Pozione* sono di gran lunga superiori a quelli che si possono ottenere con sieri, inalazioni ed altri rimedi.

Sappiamo infine, che la *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera si trova vendibile soltanto in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale*, via Cavour, 89. Avviso a chi ne ha bisogno.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Vista di fronte

Modo di usare la mia carrucola!

Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passare il filo t nelle due alette o pinza (*E*) indi si attacca il carico al gancio *D* cl suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'apertura della *E*) e stringe contemporaneamente abbassandosi come una morsa i freno e poi si dà una girata al coperchio dell'oleatore *A* (che si for anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in modo che m corre il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto deplorato ramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi pendenza senza di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove fatte ripe mente si ebbero risultati sicurissimi. La sua costruzione è di mate primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di acciaio te rato che scorre sul pernio *B* pure temperato che garantisce il più s funzionamento. Causa rotture o esaurimento della ruota. (che da 7 kg. nu modello grande, si riduce a meno di un kg.) levandosi la coppig si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono esatte spiega della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portata massima.

COSTRUZIONI
di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi, (pratiche e si in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Dis speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d mosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campa elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA
fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (gir acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI
Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO

PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Auguri Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria - P fumerie - Mercerie - Vetrerie.

LEGATORIA LIBRI - FABBRICA REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 607,560. —
Capitale di riserva . . » 685,466. 29

Al 31 dicembre 1910 L. 1,293,026. 29

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
Apre conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
Emette libretti di risparmio al portatore al 2,75 0[0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3 0[0; al preavviso di 6 mesi, al 3,25 0[0; al preavviso di un anno al 3,50 0[0.
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4.— „ „ sei „ „ „
4.25 „ „ un'anno „ „

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessand per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Fe rovia per *Modane, Ventimiglia, Chiasso* ed in genere per *tutte le Stazioni di confin* Al loro ritorno ricordino gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Ale sandro per il cambio di qualunque chêques, Banco note o monete estere.

Risparmi e Guadagni

possono fare i Signori **Rivenditori,** gli Spettabili **Comuni,** i RR. **Sacerdoti,** i **Pii Istituti** ed **Asili** e tutti indistintamente a chi fa bisogno, comperando dalla ditta

CARLO SCAIOLI - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86

Libreria - Cartoleria - Legatoria - Articoli Sacri e di Cancelleria Carte d'ogni qualità - Fabbrica registri - Materiale scolastico e per Asili - Forniture per Comuni - Commissione librarie; tipografiche - Grande assortimento aste dorate con fabbrica cornici.

Annesso magazzeno per la vendita di Colori - Vernici - Pennelli - Smalti - Bronzi Biacche - Terre coloranti - Articoli per Belle Arti e da disegno - Olio cotto - Acquaragia - Prodotti chimici.

Rappresentanza e deposito esclusivo per Bergamo e Provincia della **Casa A. Sutter,** fabbricante **Lucido Crema** il migliore per le calzature nere e colorate a prezzo convenientissimo.

MARCA "ROB,,

Chiedere campioni e prezzi.

Rinomata Farmacia e Drogheria

P. CALVI - Valnegra

diretta dal Farmacista G. ALBERTI

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Specialità della Farmacia: Emulsione Alberti. — Pillole "Uniche,, Alberti, — Sciropp Ipofosfiti composti. — Sciroppo Iodo-tannico al Monofosfato di Calce. — Elisir China com posta Alberti. — "Terpinoline,, Alberti. — Acqua di China Alberti "Endentina,, Alberti

Acque minerali — medicazione asettica ed antisettica — Oggetti gomma — Cinti erniarii — Depositi Sanguisughe vere d'Ungheria — Prodotti speciali per Veterinaria.

Occorrendo si eseguisce qualunque prescrizione medica extra in giornata

In drogheria e coloniali si tengono i prezzi correnti delle piazze di Genova e Milano — Deposit caramelle vere Torino — Gianduia Moriondo e Gariglio — Cioccolato al latte e extr fondant delle migliori Case Svizzere.

Servizio giornaliero a mezzo corriere per la Valle di Branzi e quella di Roncobello